

# VIAGGIO NELLA PERIFERIA

**QUESTUA MOLESTA**  
TRA LE SEGNALAZIONI ANCHE LA PRESENZA  
DI MENDICANTI DAVANTI ALLE VETRINE  
DEI NEGOZI DI VIALE DI SAN CONCORDIO



## **CAMERA A GAS** *S. Concordio prigioniera delle auto*

### I residenti: «Ora basta: serve una svolta»

**SAN CONCORDIO** invecchia. Doveva essere il motore della Lucca del futuro, tirato su in punta di piedi 60 anni fa a un chilometro dalla torre delle Ore: uno strappo di campagna pigiato fra la ferrovia e l'autostrada. Orti e serre, gomito a gomito con i colossi in mattoni delle ex officine Lenzi che dopo lo stop hanno lasciato spazio negli anni '70 a condomini e villette a schiera cresciute in silenzio a 5 minuti dalle Mura. Poi l'interramento dei fossi, due supermercati e una parrocchia. Ma quel «motore», oggi serbatoio per quasi 2mila famiglie, stenta a ingranare. E alla vigilia dell'arrivo da Roma dei 16 milioni di euro (che si aggiungeranno al cofinanziamento del Comune) richiesti da Palazzo Orsetti per riqualificare il quartiere, la lista dei desideri dei suoi residenti è ancora lunga. A partire dal triangolo d'asfalto compreso fra via della Formica e via Consani dove gli scorci da piccolo mondo antico, si mescolano a ritmi da periferia meccanica. E dove il nemico numero uno resta l'ingorgo. Quello che ogni mattina intasa viale Europa e fa colare a picco la puntualità di pendolari, studenti e

lavoratori. «Un problema grande – si sfoga Nadia Tardelli che ogni giorno per arrivare puntuale in via Guidiccioni, dove lavora, è costretta ai salti mortali – che è tutto in viale Europa, servirebbe una rotonda al posto del semaforo all'incrocio con via Bandettini». Provare per credere: i tempi di percorrenza per chi esce dal casello e si ritrova a infilare il vialone dalle 8.30 alle 9 sono di un metro al minuto. Troppi per chi nel cuore di San Concordio ci vive e lavora. E ogni giorno dopo il

**IN TESTA** alla lista nera anche la convivenza con i professionisti dell'elemosina che si piazzano fuori dalle vetrine del vialone. «Siamo alle strette – spiega un negoziante – in pratica è una tassa sui clienti, nonostante il nostro impegno nel dialogarci e allontanarli tornano sempre». Un problema che parte dritto dalla pancia di un quartiere che negli anni ha fatto del dialogo una delle sue armi segrete. «Ma le parole – concludono amari – possono arrivare solo a chi vuole capirle: lo sforzo deve essere fatto anche dai vigili che qui si vedono molto poco». Da bollino rosso anche l'area alle spalle del Brico: una quinta d'erba che la notte si trasforma in una stanza del buco all'aria aperta. E che oggi è infarcita di siringhe da insulina utilizzate dai tossici. Stesso copione in

**“ Una rotonda all'incrocio**

**È QUESTA** la richiesta che accomuna tutte le lamentele: una rotonda al posto del semaforo fra viale Europa e via Bandettini per eliminare le code in ingresso città

ralenti incocchia nell'incrocio killer fra viale San Concordio e via Guidiccioni. «Le auto - prosegue Antonia Leporale - arrivano sparate dal viale Europa e si trovano faccia a faccia con quelle che invece puntano verso l'autostrada: entrambi hanno il verde». Basta un'incomprensione e il frontale è servito.





**Nadia Tardelli**



**Antonella Lazzari**



**Letizia Lombardi**



**Gennaro Amone**



**Antonia Leporale**

via della Formica dove l'ultima discarica abusiva è stata smantellata due settimane fa. «Servirebbero anche più aree verdi – suggerisce Gennaro Amone – da vivere durante il giorno». «La situazione rispetto a 10 anni fa – spiegano in via Consani – è migliorata e il 'coprifuoco' per i residenti non esiste più: ma l'area a ridosso dell'Esselunga è ancora terra di nessuno la notte». Un cicchetto arriva dai residenti anche sul capitolo edilizio. La proposta: un recupero a volumi zero del 'quartiere industriale' «dove ancora – concludono – al di là della parrocchia mancano spazi di aggregazione».

**LA PROPOSTA:** ritagliare appena un centinaio di metri quadrati dai fabbricati dell'ex Lenzi e trasformarli in «sale lettura, circoli o luoghi di incontro». A partire da quello che dovrebbe essere il tesoro di S. Concordio, da trasformare in calamita per turisti ma che è ridotto a gioiello polveroso: il tempietto del Nottolini. «La cisterna – concludono – è in condizioni pietose e si è trasformata in una discarica: partiamo dalla sua valorizzazione, il quartiere ne sarebbe molto grato».

### **SIRINGHE ABBANDONATE**

SONO QUELLE CHE TROPPO SPESSO I RESIDENTI RINVENGONO NELL'AREA FRA IL BRICO E L'ESSELUNGA META NOTTURNA DEI TOSSICI

### **IL CAMPO SPORTIVO**

PER I RESIDENTI DOVREBBE ESSERE AFFIDATO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE SONO NATE NEGLI ANNI A PONTETETTO

### **INVASIONE DI MARMITTE**

I VEICOLI CHE IN MEDIA OGNI GIORNO TRANSITANO DA PONTETETTO, SAREBBERO CIRCA VENTIMILA: TROPPI PER GLI ABITANTI